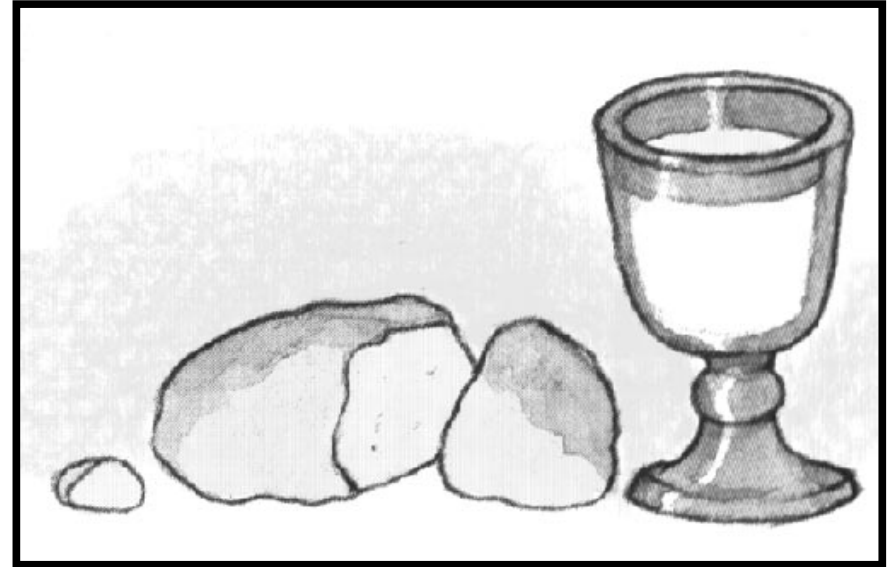


# MESSA



## La SANTA MESSA e le sue parti

La Messa è il <<memoriale della Pasqua del Signore>>. Con queste parole si intendono: l'ultima Cena, la morte e la risurrezione di Gesù.

Memoriale non significa solo ricordo, commemorazione, ma significa che nella Messa, per la potenza di Dio, è resa veramente presente oggi la Pasqua di Gesù.

La Messa è un invito a far festa. Incontri molte persone che ti vogliono bene; ti attende specialmente il grande amico Gesù.

Nella Messa il popolo di Dio si raduna, sotto la presidenza del sacerdote, che agisce "in persona di Cristo capo", per celebrare il memoriale del Signore, cioè il sacrificio eucaristico.

Nella Messa Cristo è realmente presente: nell'assemblea riunita in suo nome, nel ministro (sacerdote), nella Parola, e in modo "sostanziale" e permanente nell'Eucaristia.

Le parti fondamentali della Messa sono due: "**Liturgia della Parola**" e "**Liturgia Eucaristica**", strettamente congiunte; due mense, da entrambe le quali riceviamo istruzione e nutrimento.

Le PARTI della MESSA:

1

■ Riti di INTRODUZIONE

2

■ **LITURGIA della PAROLA**

3

■ **LITURGIA EUCARISTICA**

4

■ Riti di CONCLUSIONE

## Come si volge il rito

## Spiegazione del rito

### **Riti di Introduzione**

Lo scopo è di far sì che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la Parola e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

"Dalla vita all'Eucaristia"

#### **1. Canto d'ingresso**

- Favorisce l'unione dei fedeli
- Introduce nello spirito del tempo liturgico o della festività

#### **2. Segno di croce**

Sac: *“Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.*

Tutti: *“Amen”*

Esprime il senso di tutto quello che si farà nella Messa:

- riconoscere in Cristo morto per noi il senso della nostra esistenza
- voler vivere in comunione con il Padre e il Figlio e lo Spirito
- accettare lo stile di vita della croce

#### **3. Saluto al popolo radunato**

Sac: *“Il Signore sia con voi”  
(o altro)*

Tutti: *“E con il tuo spirito”*

- Annuncia alla comunità riunita la presenza del Signore
- manifesta la realtà sacra della Chiesa radunata

#### **4. Atto penitenziale**

dietro; riconoscendosi tali si invoca il perdono di Dio.

Il celebrante assicura il perdono di Dio (ciò non sostituisce la Riconciliazione sacramentale).

Esistono 3 tipi di atti penitenziali e durante la messa ne viene usato solo uno.

Serve a cancellare i peccati veniali.

#### **5. Gloria a Dio**

Tutti: *“Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà...”*

Inno antichissimo (IV secolo), che esprime la gioia di essere salvati.

La Chiesa radunata dallo Spirito glorifica e supplica Dio Padre e l’Agnello.

Si tralascia in Avvento (si canterà solennemente la notte di Natale) e in Quaresima (perché risalti di più la gioia pasquale).

#### **6. Orazione (Colletta)**

Il celebrante invita a pregare, poi lascia qualche istante di silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e per poter formulare nel cuore la preghiera personale.

Esprime la dimensione di peccatori che ognuno si porta

La preghiera si dice "Colletta" perché "raccolle" le preghiere di tutti. "Cosa chiedo a Dio in questa Messa?".

Essa esprime il carattere della celebrazione e a volte introduce il tema delle letture.

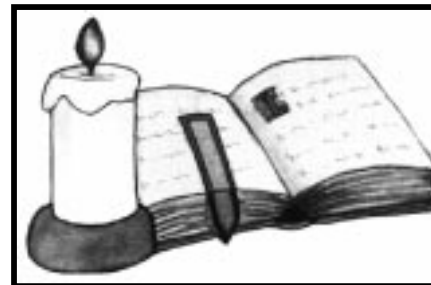
Il popolo fa sua la preghiera con l'"Amen".

## LITURGIA DELLA PAROLA

In essa Dio stesso parla al suo popolo, manifestandogli i suoi desideri e il suo progetto d'amore, da lui rivelato nella storia della salvezza e in particolare in Cristo.

E' la "Mensa della Parola", dove la Parola viene ascoltata (letture), masticata (omelia), assimilata (silenzio).

La Parola non viene letta, ma proclamata. Chi legge impresta la sua voce a Dio stesso per parlare agli uomini.



## 1. Letture bibliche



### a. **Prima lettura**

(alla fine della lettura:  
lett: "*Parola di Dio*"  
tutti: "*Rendiamo grazie  
a Dio*").

### b. **Salmo responsoriale**

(a volte si canta ed esprime  
la gioia e la lode per il dono  
della parola)

### c. **Seconda lettura**

(alla fine della lettura:  
lett: "*Parola di Dio*"  
tutti: "*Rendiamo grazie  
a Dio*")

Costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola.

Nelle letture Dio

- parla al suo popolo
- gli manifesta il mistero dell'amore che salva
- offre un nutrimento spirituale.

Cristo stesso è presente nella sua parola.

E' dell'Antico Testamento (nel Tempo di Pasqua dagli Atti degli Apostoli), ed è riferita al Vangelo: di esso fa vedere la preparazione nella vita del popolo d'Israele. Annuncia la salvezza che sarà realizzata pienamente in Gesù Cristo.

E' connesso alla prima lettura, e la sviluppa in forma di preghiera. E' collocato tra la prima e la seconda lettura.

E' tratta dalle lettere degli Apostoli, delle quali presenta brani successivi. Non dipende dal tema del Vangelo. Ci pone nel "tempo della Chiesa", nel quale la parola di Gesù è annunciata dagli apostoli.

**d. Versetto al Vangelo e  
Alleluia**  
(o altro canto)

Esprime la gioia e la lode per il dono del Vangelo.  
"Alleluia" è un'espressione ebraica che significa "lodate Dio!". Nel periodo di quaresima non si canta e al suo posto si può cantare: "Lode a te o Cristo, re di eterna gloria" (o similari).

**e. Vangelo**

Prima della lettura:

Sac: "Il Signore sia con voi".

Tutti: "E con il tuo spirito".

Sac: "Dal Vangelo secondo...".

Tutti: "Gloria a te, o Signore"



E' la lettura più importante, come risalta da vari elementi:

- normalmente è letta dal sacerdote
  - in circostanze solenni il libro del Vangelo è incensato
  - si portano candele attorno al Libro
  - l'acclamazione finale è differente da quella delle altre letture, e dà lode a Cristo Signore
- Vangelo deriva dal greco *εὐαγγελίου* (leggere *euangelion*) che significa buona novella.

Alla fine del vangelo:

sac: "Parola del Signore"

Tutti: "Lode a te, o Cristo"

### **3. Omelia**

Spiega le letture, rendendole attuali, facendone comprendere il significato per l'oggi. E' una parte importante, attraverso la quale, nonostante i limiti del ministro, Dio parla ancora al suo popolo. E' bene sia seguita da un momento di silenzio, nel quale far scendere la parola al profondo del cuore e della vita.

### **4. Professione di fede (Credo)**

- Suscita nell'assemblea una risposta di assenso
- richiama alla mente la "regola" della fede
- richiama il sì del battesimo, dal momento che il Credo è in origine una professione di fede battesimale.

### **5. Preghiera universale (o dei fedeli)**

- Con essa il popolo esercita la sua funzione "sacerdotale" = prega per tutti gli uomini
- Trasforma in preghiera la Parola ascoltata. Le letture suscitano la preghiera della comunità.

La successione delle intenzioni sono in genere:

- a. per la Chiesa
- b. per i governanti e il mondo
- c. per quelli in difficoltà
- d. per la comunità locale



## LITURGIA EUCARISTICA



In essa si compie ciò che fece Cristo nell'Ultima Cena, preannunciando e spiegando il significato di ciò che sarebbe successo all'indomani, il venerdì santo.

Nella Liturgia Eucaristica si celebra il "memoriale" della passione, morte e risurrezione di Cristo; ossia, quegli eventi sono "ricordati e resi attuali" ("memoriale"), perché quanti partecipano possano riceverne i frutti.

La Messa è quindi "il" canale attraverso cui ci giungono i frutti della morte e risurrezione di Cristo.

### Preparazione dei doni

Vengono preparati i doni che diverranno il Corpo e Sangue di Cristo.

#### a. *Processione delle offerte*



Si portano le offerte:

- anzitutto pane e vino.
- altri doni, per i poveri o per le necessità della Chiesa (raccolta delle offerte).
- l'offerta del pane e del vino richiama l'offerta di sé, delle gioie, speranze, timori, sofferenze, ecc., che ognuno è chiamato a deporre spiritualmente sull'altare. "Cosa presento al Signore in questa Messa?".

**b. Presentazione  
del pane e del vino**

Sac: " *Benedetto sei tu, Signore,  
Dio dell'universo: dalla tua  
bontà abbiamo ricevuto questo  
pane, frutto della terra e del  
lavoro dell'uomo; lo presen-  
tiamo a te, perché diventi per  
noi cibo di vita eterna*"

Tutti: " *Benedetto nei secoli il  
Signore*"

Lo stesso lo si fa per il vino.

**c. "Lavabo"**

**d. Preghiera  
sulle offerte**

**Preghiera  
Eucaristica**

*Abbiamo ben 10 preghiere  
eucaristiche: I II III IV VA  
VB VC VD IR( riconciliazio-  
ne ) IIR.*

La preghiera che il celebrante recita nel deporre pane e

vino sull'altare ringrazia e dà lode a Dio, dal quale riceviamo tutto.

Al vino aggiunge qualche goccia d'acqua, segno "della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana".

Questo rito esprime il desiderio di purificazione interiore del celebrante e di tutti i fedeli presenti: "Lavami da ogni colpa, purificami da ogni peccato".

Dopo l'invito alla preghiera, l'orazione riassume l'offerta dei doni a Dio e chiede che vengano trasformati nell'Eucaristia.

Siamo al momento centrale della Messa. E' una grande preghiera di ringraziamento e santificazione.

E' pronunciata dal sacerdote, che dice le parole della consacrazione "in persona di Cristo". Tutta l'assemblea si unisce nella lode e nell'offerta del sacrificio ("sacerdozio comune" del cristiano).

Le varie parti della  
Preghiera Eucaristica:

**a. Prefazio**

**(o Azione di grazie)**

Sac: "Il Signore sia con voi"

Tutti: "Econ il tuo spirito."

Sac: "In alto i nostri cuori"

Tutti: "Sono rivolti al Signore"

Sac: "Rendiamo grazie al Signore nostro Dio"

Tutti: "E' cosa buona e giusta"

Glorifica Dio Padre e lo ringrazia per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda del momento liturgico.

**b. "Santo"**

Tutti: "Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo..."

Tutta l'assemblea si unisce con questo canto, tratto dalla Bibbia: lodiamo Dio con le parole che lui stesso ci ha donato.

**c. Invocazione dello Spirito Santo (Epiclesi)**

Sac: "...santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo".

Lo Spirito Santo viene invocato sui doni, perché diventino il Corpo offerto e il Sangue versato di Cristo.

Lo Spirito viene invocato anche sui presenti, perché nella partecipazione al convito siano anch'essi trasformati nell'unico Corpo di Cristo che è la Chiesa.

**d. Racconto dell'istituzione e consacrazione**

Sac: "...Prendete, e mangiate tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi..."

Si attualizza e si compie il Sacrificio della croce, che Cristo stesso istituì nell'Ultima Cena.

Le parole di Cristo sono pronunciate dal sacerdote in



**e. Memoria della  
Pasqua di Cristo  
(Anàmnese)**

*Sac: "Celebrando il memoriale  
della morte e risurrezione del  
Tuo Figlio..."*

(Es: II<sup>a</sup> Pregh.Euc.)

**f. Offerta**

*Sac: "... ti offriamo Padre, il  
pane della vita e il calice della  
salvezza..."*

*Ti preghiamo umilmente: per  
la comunione al corpo e san-  
gue di Cristo lo Spirito Santo  
ci riunisca in un solo corpo".*

(es: II<sup>a</sup> Pregh. Eucar.)

**g. Intercessioni**

*Sac: "Ricordati, Padre della  
tua Chiesa....dei nostri fratelli  
(defunti)...di noi tutti abbi mi-  
sericordia..."*

(es: II<sup>a</sup> Pregh. Eucar.)

persona di (= "a nome e con la potenza e l'autorità") Cristo stesso; ciò in forza del mandato che Cristo diede agli apostoli di perpetuare questo mistero d'amore attraverso la celebrazione dell'Eucaristia.

Vengono ricordati i momenti della Pasqua di Cristo: passione, morte, risurrezione, ascensione al cielo, dono dello Spirito. Essi tutti sono resi attuali nell'Eucaristia.

La Chiesa offre al Padre nello Spirito Santo Cristo che si fece vittima per noi.

Qui tutti i presenti sono chiamati a offrire sé stessi e tutto ciò che alla presentazione dei doni hanno depresso sull'altare.

L'offerta del sacrificio di Cristo è fatta per tutta la Chiesa, in comunione gerarchica con il papa e il proprio vescovo.

Si prega per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti.

### ***h. Lode conclusiva (dossologia)***

*Sac: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli".*

*Tutti: "AMEN"*



- A tutta l'opera di salvezza, donata da Dio agli uomini, corrisponde qui la glorificazione del Padre per mezzo di Cristo nello Spirito. Il movimento discendente dei doni ritorna a Dio nel movimento ascendente della lode.

- Si prepara così la glorificazione totale di Dio della fine dei tempi, quando Cristo consegnerà al Padre ogni cosa e Dio sarà "tutto in tutti".

L'assemblea risponde con l'acclamazione dell'Amen (grande Amen): attraverso esso esprime la sua partecipazione attiva alla Preghiera Eucaristica.

N.B.: A celebrare la Messa non è il solo sacerdote, ma tutta l'assemblea, presieduta dal sacerdote: "Ti rendiamo grazie - noi assemblea - perché ci hai ammesso alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale".

Esprime la glorificazione di Dio.

### 3. Riti di Comunione

#### a. *Padre Nostro*



Tutti: *“Padre nostro, che sei nei cieli...”*

#### b. *Rito della Pace*

Sac: *“La pace del Signore sia sempre con voi”.*

Tutti: *“E con il tuo spirito”*

Sac: *“Scambiatevi un segno di pace”*  
(o altre formule)

Poiché la Messa è un convito pasquale, la partecipazione piena si ha facendo la comunione (chi ne ha le disposizioni), ricevendo il Corpo e Sangue di Cristo come cibo spirituale.

Con esso chiediamo il pane quotidiano (riferimento anche al pane eucaristico) e la purificazione dei peccati, in modo che “i santi doni vengano dati ai santi”.

Non è tanto la preghiera della fraternità, quanto dell’invocazione forte al Padre perché compia il suo disegno di amore. Per questo i fedeli sono invitati a recitarlo con le mani alzate, in atteggiamento di richiesta.

Si conclude con una preghiera: essa sviluppa l’ultima domanda del Padre Nostro.

Implora la pace e l’unità per la Chiesa e il mondo.

Lo scambio di pace vuole far esprimere ai partecipanti l’amore vicendevole e il perdono reciproco: “se ti presenti all’altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te...”.

**c. Frazione del pane e  
"Agnello di Dio"**



*Tutti: "Agnello di Dio che togli  
i peccati del mondo..."*

**d. "Immixtio"**

*Sac. (sottovoce): "Il Corpo e il  
Sangue di Cristo, uniti in que-  
sto calice, siano per noi cibo di  
vita eterna".*

*Sac. (sottovoce): "La comunio-  
ne con il tuo Corpo e il tuo  
Sangue, non diventi per me  
giudizio di condanna, ma per  
tua misericordia sia rimedio e  
difesa dell'anima e del corpo"  
(o un'altra formula presente  
nel messale)*

**e. Presentazione  
dell'Eucaristia  
ai fedeli**

*Sac: "Beati gli invitati alla ce-  
na del Signore. Ecco l'Agnello  
di Dio che toglie i peccati del  
mondo".*

L'unico pane viene spezzato perché se ne possa mangiare tutti.

Significa che attraverso la comunione noi, pur essendo molti, diventiamo un corpo solo in Cristo.

Mentre viene spezzato il pane si canta l'Agnello di Dio: è un'ulteriore invocazione di tipo "penitenziale", che viene rivolta a Dio subito prima di ricevere l'Eucaristia.

Un frammento di pane viene posto nel calice.

Questo rito nasce nella Chiesa romana nel primo millennio: il papa mandava a chi celebrava l'Eucaristia nelle parrocchie un frammento dell'Eucaristia, come segno di comunione con lui, e il ricevente, ponendolo nel calice, si comunicava anche alla stessa Eucaristia del papa. E' quindi un gesto che esprime la comunione con il proprio vescovo e con il papa.

Tutti: "O Signore, non son degno.": un ultimo gesto di umiltà, e al tempo stesso esprime la fede in Cristo che ha il potere di liberarci dal male con la sua potenza.

## *f. Comunione*



Sac: *“Il Corpo di Cristo”*

Com.: *“Amen”*

### **Mangiare il Corpo e bere il Sangue di Cristo ha un significato molto ricco:**

- riceviamo nuovamente, trasformati dallo Spirito, il dono che avevamo offerto: la nostra vita ci viene ridonata trasfigurata attraverso la croce e la risurrezione di Cristo
- accettiamo in noi e come Signore della nostra vita Gesù, che si è offerto per noi
- accettiamo quindi il suo stile di vita, di donazione totale a Dio e ai fratelli, come nostro
- l'Eucaristia ci dà la forza di vincere il male che rattrista la nostra vita
- diciamo a Dio la nostra fede che è lui la forza per vincere il nostro peccato
- veniamo edificati come Chiesa-Corpo-di-Cristo, veniamo resi una cosa sola da Dio
- esprimiamo la nostra disponibilità a essere un solo corpo con i fratelli che con noi celebrano l'Eucaristia
- non solo con loro ma con tutta la Chiesa
- in particolare con il nostro vescovo e con il papa



- l'Eucaristia che mangiamo è una "caparra" che Dio ci dà per la vita eterna che riceveremo attraverso la nostra morte.

**Cristo ha detto nell'Ultima Cena: "Prendete e mangiatene TUTTI":**



- chi è in comunione con Cristo non solo può, ma è invitato caldamente da Cristo stesso a mangiare l'Eucaristia
- chi ha rotto la comunione con Cristo non può fare la Comunione eucaristica: porrebbe un gesto che non corrisponde a verità. "Chi mangia il corpo del Signore senza esserne degno mangia e beve la sua condanna" (S. Paolo)
- chi, pur non avendo rotto la comunione con Cristo, si sente "freddo" nei suoi confronti, chieda anche con la comunione eucaristica la grazia di riprendere con entusiasmo il cammino di fede
- chi vive situazioni che non sono di peccato grave, ma

- veniamo nutriti da Cristo stesso, la linfa vitale dello Spirito scorre in noi (cf la vite e i tralci)

***g. Silenzio di ringraziamento***



che rappresentano compromessi con Cristo, faccia la comunione eucaristica se vuole iniziare un cammino di superamento di quei compromessi.

***h. Preghiera dopo la comunione***

Ognuno nel silenzio del suo cuore "fa festa" a Cristo che è venuto in lui, lo adora come proprio Dio e si intrattiene a dialogare con lui.

Un canto può esprimere la gioia di essere uniti e il ringraziamento per quanto ricevuto.

Chiede che maturino nella vita i frutti del mistero celebrato.



## Riti di Conclusione

"Dall'Eucaristia alla vita"

### 1. *Saluto del celebrante*

Sac: *"Il Signore sia con voi"*.

Tutti: *"E con il tuo spirito"*.

Il saluto annuncia la presenza di Cristo nell'assemblea che si disperde per le vie del mondo.

### 2. *Benedizione*

Sac: *"Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo"*.

Tutti: *"Amen"*

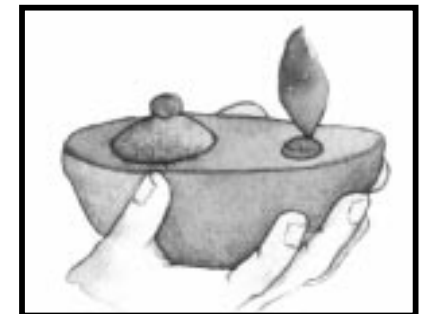
Nell'Antico Testamento "benedire" = "rendere fecondo". Viene chiesto a Dio di donare la sua fecondità nella nostra vita di cristiani. Ciò è espresso esplicitamente nelle Benedizioni solenni.

### 3. *Congedo*

Sac: *"La messa è finita: andate in pace"* (o altre formule)

Tutti: *"Rendiamo grazie a Dio"*

Si scioglie l'assemblea, non perché sia finito tutto, ma perché viene l'ora di portare frutto nel mondo attraverso una presenza santa, come testimoni e annunciatori di Cristo risorto.



## I NOMI DELLA MESSA

► **MESSA**: vuol dire «missione», «invio».

Il Signore ci congeda alla fine della Messa e ci manda nel mondo a continuare quello che abbiamo celebrato: la nostra fede, la nostra comunione con lui, la fratellanza tra gli uomini.

► **EUCARISTIA**: vuoi dire «ringraziamento».

Gesù, infatti, al momento di istituire questo sacramento, «rese grazie a Dio». La Messa è perciò azione di grazie, una grande lode a Dio per i beni che ci ha dato, per i prodigi che ha operato per noi. Il più grande dono di Dio è Gesù che offre la sua vita per noi.

► **CENA DEL SIGNORE** (o banchetto): l'Eucaristia è un raduno di amici attorno alla stessa mensa.

Gesù è l'ospite che ci invita in vita alla sua cena e ci «serve» a tavola, facendosi lui stesso cibo per nutrirci.

► **SACRIFICIO DI ALLEANZA**: Gesù sacrifica se stesso offrendoci la sua vita e facendo di noi degli alleati per realizzare il grande progetto della salvezza.

► **MISTERO PASQUALE**: mistero vuoi dire «azione di Dio» che l'uomo può percepire solo nella fede. La più grande azione di Dio è la salvezza operata attraverso la Pasqua di Gesù. Ogni Messa è Pasqua, cioè passaggio dalla schiavitù alla libertà, dall'egoismo all'amore, dalla morte alla vita.

► **FRAZIONE DEL PANE**: così chiamavano l'Eucaristia i primi cristiani, per indicare che il mangiare insieme il «pane per tutti» è fare comunione con i fratelli, nell'unica fede del Signore.

